

DELIBERA N. 67/22/CONS

LINEE GUIDA PER LE CONDIZIONI DI ACCESSO WHOLESAL E ALLE RETI A BANDA ULTRA-LARGA DESTINATARIE DI CONTRIBUTO PUBBLICO – INTEGRAZIONE PER LE RETI 5G

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 3 marzo 2022;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”, di seguito denominata *Autorità*;

VISTA la direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che istituisce il *Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)*, di seguito *Codice europeo delle comunicazioni elettroniche*;

VISTO il decreto legislativo dell’8 novembre 2021, n. 207, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)*”, di seguito denominato *Codice*;

VISTA la delibera n. 401/10/CONS, del 22 luglio 2010, recante “*Disciplina dei tempi dei procedimenti*”, come modificata dalla delibera n. 118/14/CONS;

VISTA la delibera n. 107/19/CONS, del 5 aprile 2019, recante il “*Regolamento concernente le procedure di consultazione nei procedimenti di competenza dell’Autorità*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 413/21/CONS;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea (2013/C 25/01) recante “*Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*”, del 26 gennaio 2013 (di seguito denominata *Orientamenti europei 2013*);

CONSIDERATO, in particolare, che, a norma dei citati Orientamenti, “*le ANR dovrebbero [...] pubblicare orientamenti ad uso delle autorità locali che includano raccomandazioni relative all’analisi del mercato, ai prodotti e alle tariffe di accesso all’ingrosso e principi di tariffazione tenendo conto del quadro normativo in materia di*

comunicazioni elettroniche e delle relative raccomandazioni formulate dalla Commissione” (punto 42);

VISTA la Raccomandazione della Commissione europea (2013/466/UE) dell’11 settembre 2013, *relativa all’applicazione coerente degli obblighi di non discriminazione e delle metodologie di determinazione dei costi per promuovere la concorrenza e migliorare il contesto per gli investimenti in banda larga;*

VISTA la direttiva n. 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, *recante misure volte a ridurre i costi dell’installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità e, in particolare, l’articolo 3, per quanto non diversamente indicato dagli Orientamenti europei 2013;*

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33, recante *“Attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell’installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità”*, ed in particolare l’art. 9;

VISTA la delibera n. 120/16/CONS, del 7 aprile 2016, recante *“Linee guida per le condizioni di accesso wholesale alle reti a banda ultra larga destinatarie di contributi pubblici”*;

VISTA la delibera n. 348/19/CONS, del 18 luglio 2019, recante *“Analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell’articolo 50 ter del Codice”*;

VISTO il Piano di intervento “Italia a 1 Giga” (di seguito il Piano) approvato il 27 luglio 2021 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (di seguito, CITD) presieduto dal Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione, sottoposto a consultazione pubblica, unitamente alla “Relazione della mappatura reti fisse 2021” e agli esiti, dal 6 agosto al 15 settembre 2021;

VISTA la delibera n. 406/21/CONS, del 16 dicembre 2021, recante *“Linee guida per le condizioni di accesso wholesale alle reti a banda ultra larga destinatarie di contributo pubblico con modello ad incentivo”*;

VISTO il Piano di intervento “Italia 5 G” (di seguito il Piano) approvato dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (di seguito, CITD) presieduto dal Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione, sottoposto a consultazione pubblica, unitamente alla “Relazione della mappatura reti mobili 2021” e agli esiti, dal 15 novembre al 15 dicembre 2021;

CONSIDERATO che il Piano si pone l’obiettivo di *“incentivare la diffusione sull’intero territorio nazionale di reti mobili 5G in grado di assicurare un significativo salto di qualità della connettività radiomobile mediante rilegamenti in fibra ottica delle stazioni radio base (SRB) e la densificazione delle infrastrutture di rete, al fine di garantire la velocità ad almeno 150 Mbit/s in downlink e 50 Mbit/s in uplink, in aree in cui non è presente, né lo sarà nei prossimi cinque anni, alcuna rete idonea a fornire connettività a 30 Mbit/s in tipiche condizioni di punta del traffico.”*;

CONSIDERATO che il Piano prevede altresì che *“In conformità a quanto previsto*

dagli “Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2013/C 25/01)” (di seguito, “Orientamenti”), il Piano sarà altresì disciplinato dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (di seguito, Agcom) per quanto attiene alla definizione dei prezzi e delle condizioni di accesso all’ingrosso alle infrastrutture sovvenzionate e alla risoluzione delle eventuali controversie tra i richiedenti l’accesso e i titolari delle infrastrutture, oltre che ogni altro aspetto su cui la stessa Autorità riterrà opportuno esprimersi, nell’ambito delle proprie competenze”;

CONSIDERATA la nota del 16 novembre 2021, con la quale il Ministro per l’Innovazione tecnologica e la transizione digitale, nel trasmettere il Piano “Italia 5 G”, ha chiesto all’Autorità, in linea con gli Orientamenti, di definire le condizioni di accesso *wholesale* alla rete finanziata;

RITENUTO opportuno, per l’Autorità, ribadire l’importanza di definire condizioni tecniche ed economiche di accesso alle reti sussidiate che, pur tenendo conto del contributo pubblico, garantiscano la competizione dei servizi nei mercati a valle e non influenzino negativamente il mercato degli stessi servizi in aree competitive (anche limitrofe) con il rischio di effetti distorsivi della concorrenza;

CONSIDERATO che le presenti Linee guida sono destinate alle Stazioni appaltanti – al fine di indirizzare la redazione dei bandi di gara sotto il profilo tecnico ed economico di fornitura – ed ai soggetti, siano essi operatori pubblici o privati, che risulteranno aggiudicatari di tali bandi, per individuare le modalità di accesso alle reti realizzate con il contributo di finanziamenti pubblici, in specifiche aree territoriali a fallimento di mercato, identificate nell’ambito del Piano;

CONSIDERATO che le Linee guida in questione hanno lo scopo di individuare i servizi di accesso *wholesale* che il beneficiario di finanziamenti pubblici dovrà rendere disponibili agli operatori terzi e di declinare le relative condizioni di offerta, in modo da garantire un’effettiva apertura dell’infrastruttura di rete realizzata con investimenti pubblici, indipendentemente dalla tecnologia sottostante e dalla natura del soggetto che realizzerà e gestirà detta infrastruttura, e assicurare la replicabilità delle offerte al dettaglio da parte degli operatori presenti nei mercati a valle e la massima diffusione dei servizi a banda ultra larga sul territorio nazionale;

CONSIDERATO che, qualora la versione definitiva del Piano adottata dal Governo all’esito della consultazione pubblica terminata il 15 dicembre 2021 dovesse includere significative modifiche alla proposta in consultazione, l’Autorità potrà provvedere ad integrare le presenti Linee guida con le pertinenti condizioni;

TENUTO CONTO, altresì, dei riflessi sugli assetti e sulle dinamiche competitive di specifiche condizioni tariffarie per la fornitura di servizi di accesso all’ingrosso alle reti realizzate mediante finanziamenti pubblici, anche alla luce dello scenario di sviluppo delle infrastrutture e dei servizi a banda ultra-larga in Italia;

VISTA la delibera n. 421/21/CONS, del 22 dicembre 2021, recante “Avvio di un procedimento concernente le Linee guida per le condizioni di accesso *wholesale* alle reti

a banda ultra-larga destinatarie di contributo pubblico – integrazione per le reti 5G”;

VISTI gli esiti della suddetta consultazione pubblica;

VISTI i contributi prodotti dall’Associazione italiana *internet provider* AIIP, da un singolo consumatore (Marco Bava) e dalle società Cellnex Italia S.p.A., Coop Italia Società Cooperativa, Eolo S.p.A., Fastweb S.p.A., Fibercop S.p.A., Iliad Italia S.p. A., Infrastrutture Wireless italiane S.p.A. (Inwit), Irideos S.p.A., Open Fiber S.p.A., Rai Way S.p.A., Retelit S.p.A. (Gruppo Retelit), TIM S.p.A., Vodafone Italia S.p.A., Wind Tre S.p.A.;

SENTITE il 2 febbraio 2022, separatamente, la società Cellnex Italia S.p.A. e la società TIM S.p.A., il 3 febbraio 2022, separatamente, l’associazione AIIP e la società Vodafone Italia S.p.A., ed il 4 febbraio 2022 la società Fastweb S.p.A.;

UDITA la relazione del Presidente Giacomo Lasorella;

DELIBERA

Articolo 1

Pubblicazione delle Linee guida per le condizioni di accesso *wholesale* alle reti a banda ultra-larga destinatarie di contributo pubblico – integrazione per le reti 5G

1. Le Linee guida per le condizioni di accesso *wholesale* alle reti a banda ultra-larga destinatarie di contributo pubblico – integrazione per le reti 5G, e gli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 421/21/CONS sono riportati, rispettivamente, negli allegati A e B alla presente delibera, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. Le Linee guida di cui al comma 1 entrano in vigore a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul sito *web* dell’Autorità.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito *web* dell’Autorità.

Il presente provvedimento può essere impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

Roma, 3 marzo 2022

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Giulietta Gamba